

Pozzo Strada

È infestata da vegetazione incolta e rifiuti l'area recintata a poca distanza dal cinema Massaua, nell'omonima piazza all'incrocio con via De Sanctis. I numerosi cittadini che frequentano la zona e i residenti chiedono che si provveda a pulire e a mantenere più decoro.

**Aurora**

Vecchi quarantacinque giri rotti, bollette, sacchetti di plastica, cartoni. È la brutta cartolina scattata da chi entra al Cortile del Maglio. La panchina posta poco prima dell'ingresso nel giro di poche settimane si è infatti andata riempiendo di rifiuti di ogni genere.

**Mirafiori Nord**

Sull'area dismessa nasce il "parco delle statue"

CHIARA PRIANTE

Un parco d'arte urbana dove fare footing in mezzo alle opere d'arte e un museo-laboratorio dove guardare e toccare statue classiche e rinascimentali, busti di regine e copie di Apollo e Venere. È questo il futuro che attende l'area di via Guido Reni angolo via Arbe, oggi un grigio isolato pieno di macerie ed edifici decadenti. Le ruspe saranno già in azione nei prossimi giorni per trasformare l'area e dare il via a un importante cantiere: «La zona, di privati, andava riqualificata - dice il presidente della Due, Andrea Stara - Abbiamo però scartato la soluta formula: ovvero i privati fanno case in quella zona e in cambio ci costruiscono un giardino per il quartiere. In questo caso la contropartita che abbiamo chiesto per una palazzina di nove piani è la realizzazione di un parcheggio, di un parco e di locali che andranno a ospitare una gipsoteca».

Le statue già ci sono, sono quelle della gipsoteca Mondazzi di Torino, una delle pochissime d'Italia, che oggi ha sede in via Principe Amedeo e che cercava un posto al sole per far conoscere il suo enorme patrimonio. «Noi abbiamo moltissime statue e abbiamo da sempre il desiderio di esporle, farle vedere alla gente. Per questo abbiamo aperto una sede più grande nell'astigiano: ma è scomoda, lontana dalla portata degli studenti», racconta Novella Mondazzi, che gestisce la gipsoteca con il fratello Paolo e la cognata Tina.

**Dal laboratorio al museo**

Il parco d'arte urbana nascerà nell'area tra via Guido Reni e via Arbe. Nella foto la gipsoteca Mondazzi di via Principe Amedeo

Via Guido Reni è decisamente un luogo più accessibile per ospitare quello che sarà un museo-laboratorio: «L'idea del museo morto è davvero lontana dai nostri piani. Sarà un luogo dove i bambini giocheranno con il pongo, gli anziani con la creta e gli studenti verranno a studiare le statue. Dove si entrerà per curiosare, dove si impareranno delle

coso e dove a insegnarle non saranno solo noi». Strategica la vicinanza con il liceo Cottini che permetterà agli allievi di non far morire una professione, quella dei «formatori in gesso» e copisti. Vanto e patrimonio della gipsoteca torinese saranno i modelli, custoditi dalla famiglia Mondazzi, che vengono dalla gipsoteca nazionale di Firenze, una colle-

L'arte del calco

A Torino solo una gipsoteca

Se in passato l'Italia era piena di questi laboratori, oggi esistono pochissime gipsoteche (i luoghi dove vengono conservate le riproduzioni in gesso, da cui il nome: in greco antico gypsos significa «gesso»). Si contano, infatti, sulle dita di una mano. Torino può vantare una in via Principe Amedeo, fondata nel dopoguerra da Emanuele Gonetto e poi rilevata dalla famiglia Mondazzi 20 anni fa. Qui ci si può perdere tra copie di statue classiche (1500 le copie di statue in gesso conservate) e delle metope del Partenone, colonne e fregi ornamentali che vengono usati come modelli didattici da scuole d'arte e accademie. Ma anche artisti, scultori, scenografi e architetti vengono qui per il loro lavoro. [C. PR.]

zione di modelli e forme provenienti da Bologna, modelli e calchi che erano le collezioni di diversi artisti, forme e stampi di vecchi formatori piemontesi.

Il parco ospiterà incontri ed eventi e anche opere d'arte in mezzo a cui i bambini potranno giocare: «Sarà uno dei primi parchi con opere d'arte di Torino», sottolinea Stara.